Aree Protette dell'Emilia-Romagna

Museo Geologico del Monticino

Parco regionale della **Vena del Gesso Romagnola**

Testi: Luca Lanzoni, Massimiliano Fazzini, Paolo Forlani, Gian Luca Garavaldi, Alessandro Montanari
Grafica: Agenzia Magic - Photocopia - Stampatre - Montecchio - Maggio 2017

Gli animali e la cava
Un ambiente riconquistato

La fauna della zona e, più in generale, della Vena del Gesso non si discosta di molto, con qualche eccezione, da quella dell'Appennino Romagnolo.

Fra gli animali di maggiori dimensioni sono presenti cinghiale, capriolo, volpe, tasso, faina, lepre e istrice. Quest'ultimo, in particolare, è un grosso roditore mediterraneo insediatosi stabilmente in Romagna soltanto da circa 30 anni, a seguito di un fenomeno di espansione verso nord che lo ha portato a colonizzare le Prealpi.

Fra i mammiferi di taglia medio-piccola ricordiamo, oltre a scoiattolo, ghiro e riccio, diverse specie di pipistrelli che trovano rifugio nelle grotte e rappresentano l'elemento distintivo della fauna del Parco.

Fra gli uccelli che testimoniano di un microclima relativamente caldo, di tipo mediterraneo, vanno citati almeno due tipici abitatori dei cespuglieti quali l'occhiocotto e la sterpazzolina, entrati a far parte di recente (anni '60-'70) della fauna romagnola. L'impervia parete gessosa nel settore occidentale dell'ex-cava funge da rifugio per alcune specie di uccelli con abitudini rupicole, come codirosso spazzacamino e rondine montana.

Tra i rapaci la specie più interessante è certamente il falco pellegrino, specie protetta dall'Unione Europea ed in espansione nella Vena del Gesso, che al Monticino ha iniziato a nidificare solo di recente (2014).

Tra i rettili si segnala il raro colubro del Riccioli, timido frequentatore di arbusteti di tipo arido, serpente assolutamente inoffensivo.

Solo da pochi anni una coppia di falco pellegrino nidifica regolarmente nella grande parete ovest della cava.

Only since a few years ago a pair of peregrine falcon has nested regularly in the large west wall of the quarry.

Sopra: L'istrice si trova perfettamente a suo agio negli ambienti con microclima di tipo mediterraneo della Vena del Gesso. Le 2 cartine evidenziano la notevole espansione verso nord di tale specie negli ultimi 30 anni.

Above: The crested porcupine is perfectly at ease in the Mediterranean-type microclimate habitats of Vena del Gesso. The two charts highlight the remarkable expansion to the north of this species over the last 30 years.

A sinistra: Il cervide più diffuso in tutto il basso Appennino è sicuramente il capriolo.
(foto D. Pansecchi)

On the left: The most widespread deer in the lower Apennine is definitely the roe deer.
(photo by D. Pansecchi)

A destra: Sterpazzolina, piccolo silvide tipico degli arbusteti dei Gessi brisighellesi.
(foto S. Gellini)

On the right: Moltoni's warbler, a small warbler typical of the shrubs of the Gessi di Brisighella.
(photo by S. Gellini)

A sinistra: Codirosso spazzacamino, specie tipicamente rupicola regolarmente nidificante nelle pareti rocciose del Monticino.
(foto D. Pansecchi)

On the left: Black redstart, species typical of cliffs, regularly nesting in the rocky walls of Monticino. (photo by D. Pansecchi)

Animals and quarry
A regained environment

The fauna of the area and, more generally, of the Vena del Gesso (or "Gypsum Vein") does not differ so much, with some exceptions, from that present in the Apennines of Romagna.

Among the larger animals, there are wild boar, roe deer, fox, badger, beech marten, hare and crested porcupine. The latter, in particular, is a large Mediterranean rodent established in Romagna only for about 30 years, following a phenomenon of expansion to the north, which led to the colonization of the Prealps.

Among the medium-small sized mammals, in addition to squirrel, dormouse and hedgehog, there are several species of bats that find shelter in the caves and represent the distinctive element of the Park's fauna.

Among the birds, proving a relatively warm microclimate of the Mediterranean type, there are at least two typical inhabitants of the bushes, such as the Sardinian warbler and the Moltoni's warbler, that have recently joined (the sixties and seventies) the Romagna fauna. The steep wall in the western part of the former quarry is the site of numerous bird species of rocky habitats, such as the black redstart and the crag martin.

Among the birds of prey, the most interesting species is certainly the peregrine falcon, a species protected by the European Union and increasing in the Gypsum Vein, that at Monticino has begun to nest just recently (2014).

Among the reptiles is the rare southern smooth snake, a timid inhabitant of shrubs, which is absolutely harmless.

A sinistra: Maschio di maculinea del timo (*Phengaris arion*), farfalla licenide di interesse comunitario.
(foto R. Fabbri)

On the left: Large blue (*Phengaris arion*), Lycaenidae of European interest.
(photo by R. Fabbri)

Sopra: Il pipistrello ferro di cavallo minore, così chiamato per la forma delle pieghe cutanee presenti sopra al naso.
(foto M. Costa)

Above: Lesser horseshoe bat, so called for the shape of the skin folds above the nose.
(photo by M. Costa)

16

In alto: il colubro del Riccioli (*Coronella girondica*) è un serpente degli habitat caldi ed aridi poco comune nel versante adriatico dell'Appennino.
(foto I. Fabbri)

At the top: The southern smooth snake (*Coronella girondica*) is a snake of warm and dry habitats, uncommon on the Adriatic side of the Apennines.
(photo by I. Fabbri)